

Escobar al Piccolo per altri 4 anni

“Riconoscimento agli ottimi risultati”

Rimane direttore, cda unanime
Essendo pensionato lavorerà gratis

SARA CHIAPPORI

ERA nell'aria, ma la conferenza è arrivata ieri. Il consiglio di amministrazione del Piccolo Teatro si è pronunciato all'unanimità per il rinnovo a Sergio Escobar del suo mandato di direttore. All'iter manca ancora un passaggio, la nomina ufficiale del ministero alla scadenza del contratto (30 settembre), ma si può dire che i giochi sono fatti. Con la designazione compatta del cda, a cui hanno partecipato l'assessore Filippo Del Corno e la sua omologa in Regione, Cristina Cappellini (in qualità di consigliere), Escobar resta alla guida del teatro dove è approdato nel 1998 quando, con Luca Ronconi, ha dato il via alla nuova era del Piccolo nel dopo Strehler. «Siamo naturalmente molto soddisfatti di questa designazione, avvenuta all'unanimità alla presenza dei due assessori, che è un riconoscimento per i risultati di eccellenza confermati in particolare nelle ultime stagioni», ha detto il presidente del cda Salvatore Carrubba.

Classe 1950, laurea in filosofia, l'apprendistato con Carlo Maria Badini alla Scala, le nomine come sovrintendente al Comunale di Bologna e all'Opera di Roma, Escobar è al sesto mandato, se lo si calcola su base triennale come prevedeva il vecchio statuto. Con il nuovo, entrato in vigore nel 2014, l'incarico diventa di quattro anni. E non va in conflitto con il decreto ministeriale, per



AL VERTICE
Sopra Sergio Escobar. A destra una scena di "Lehman Trilogy", ultima opera di Ronconi, torna in scena nel gennaio 2016

altro messo in discussione dalla recente sentenza del Tar del Lazio, che blinda a non più di due i mandati da direttore di un teatro nazionale ma che, non avendo valore retroattivo, consente di ricalcolare tutto da zero. Di conseguenza per Escobar, al Piccolo da 18 anni, questo sarebbe addirittura il primo. Con una differenza sostanziale rispetto ai

Carrubba: soddisfatti, premiata l'eccellenza confermata nelle ultime stagioni

precedenti. Essendo in pensione, in osservanza alla legge Madia sulla pubblica amministrazione,

la sua prestazione sarà a titolo gratuito: zero stipendio, solo rimborsi spese.

Insomma, in un momento in cui l'intero sistema teatrale italiano trema aspettando che il Consiglio di Stato il 21 luglio si esprima sulla sentenza del Tar del Lazio che di fatto annulla il decreto ministeriale del 1° luglio 2014, bloccando l'erogazione dei contributi del Fus (Fondo Unico per lo Spettacolo), il Piccolo punta ancora sull'uomo che lo ha guidato in questi anni non proprio tranquilli, dal new deal del dopo Strehler, al delicato passaggio di testimone dopo la scomparsa di Ronconi nel 2015 con la chiamata di Stefano Massini come consulente artistico. Decisamente altra tempra rispetto allo storico predecessore Paolo Grassi, Escobar ha dalla sua conti sempre in ordine, bilanci chiusi in pareggio e risultati quantificabili: 284mila gli spettatori nella stagione appena conclusa, che ha toccato anche il record assoluto di abbonati, 25.527.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



Più peso al futuro nelle scelte di oggi

«SEGUE DALLA PRIMA DI MILANO»
ALESSANDRO ROSINA

ANCORA, di non tener conto che anche essi hanno figli e nipoti, di aprire uno scenario in cui si potrebbero penalizzare anche i fumatori, o i meno benestanti, o quelli con titolo più basso rispetto agli altri. È forse allora il caso di ribadire ulteriormente alcuni punti, sviluppati nella letteratura sul tema, a beneficio di una riflessione più equilibrata.

Partiamo dalla prima critica: alla base c'è l'idea che i giovani votino "meglio" degli anziani? La risposta è no. Non viene messo in discussione come votano i cittadini, ma chi pagherà le conseguenze. Se da un voto collettivo Ego può perdere o guadagnare 2 e Alter può perdere o guadagnare 1, è giusto che Ego sia più responsabilizzato nel determinare l'esito finale? È questa la domanda giusta da porsi.

Seconda critica: derogando al principio "una testa, un voto" si creano disuguaglianze tra cittadini? Anche qui la risposta è no. A differenza delle proposte (spesso provocatorie) di dar più peso ai più istruiti o altre categorie, il pe-

Il referendum sulla Brexit ha proposto la questione dell'impatto della demografia sulla democrazia

so legato all'aspettativa di vita non crea discriminazioni. È di fatto un patto che si fa con se stessi: accetto che quando sarò anziano il mio voto pesi un po' di meno perché oggi pesi un po' di più. Tutti i cittadini nel corso della loro vita hanno lo stesso profilo di peso elettorale. La critica vera riguarda, semmai, la possibilità di concreta applicazione. Solo con il voto elettronico la ponderazione è possibile.

In ogni caso, i temi intrecciati di come dar più peso ai "nuovi", come rispondere alle sfide che le trasformazioni demografiche pongono, come dar più rilevanza alle implicazioni future delle scelte di oggi, non sono certo risolti dal voto ponderato ma non possono nemmeno essere liquidati con superficialità e fastidio come avviene troppo spesso nel dibattito italiano.

Twitter @AleRosina68

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

SVELATA AI DIRETTORI PRESENTA ICOM



Gli esperti dei musei ammirano Brera

Fuori programma a Brera durante la conferenza dell'Icom, il forum che raccoglie esperti di musei di 136 Paesi. Il direttore, James Bradburn, fa da cicerone sotto la statua di Napoleone. Nel frattempo si sono chiusi i controlli dopo il crollo di pezzo di cornice sulla facciata principale: «Era solo una piccola infiltrazione».

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

LACURIOSITÀ/ PER CURARE IL VERDE SI DOVRÀ ESSERE ISCRITTI A UN ALBO

Addio al giardiniere per caso

GIARDINIERI per caso addio: ora chi vorrà proporsi per la manutenzione e la cura del verde dovrà essere iscritto al registro dei produttori florovivaisti. La nuova legge è stata approvata in Senato e vale per gli spazi pubblici ma anche per quelli privati. «Una svolta storica per la tenuta di parchi e giardini — ha detto il presidente di Coldiretti Lombardia, Ettore Prandini — d'ora in avanti chi vuole offrire questi servizi dovrà garantire qualità e competenza». I vivaisti professionali sono già iscritti al registro. Per tutti gli altri che vogliono lavorare in questo settore, la Regione dovrà prevedere un percorso di formazione specifica per inserire nuove abilità nell'elenco.

«Un esperto non solo è in grado di fare potature corrette — prosegue Prandini — ma sa offrire consulenza e suggerimenti sulle varietà più adatte dentro e fuori la città». In Lombardia, secondo gli ultimi dati dell'Istat, ci sono 36 metri quadrati di verde urbano per ogni abitante. Valori che cambiano molto a seconda dei capoluoghi: in testa c'è Monza, con 70,4 metri quadrati di verde per capite, in coda Varese con 8,9. A Milano si parla di 16,4 metri qua-



IL VERDE

A Milano ci sono 16,4 metri quadrati di verde per abitante. In cima alla classifica c'è Monza, con il suo parco, e 70,4 metri quadrati per capite

di verde a testa. In tutta la regione sono 5mila aziende le aziende florovivaistiche, un migliaio solo nel milanese con oltre 3mila addetti al verde. «Vedere finalmente riconosciuta la nostra professione ci mette in condizione di sconfiggere quello che da tanto tempo stiamo condannando — commenta Nada Forbici, presidente dell'Associazione florovivaisti della Lombardia — il lavoro nero e la concorrenza sleale». Per le detrazioni legate ai servizi del verde, sottolinea, ora bisognerà attingere al registro degli abilitati

(tiziana de giorgio)

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

RICICLA I TUOI OGGETTI DI QUALITÀ PAGHIAMO SUBITO CASH

ACQUISTA DA NOI RISPARI DAL 30% AL 50% USATO 100% GARANTITO

COMPRAVENDITA D'USATO SELEZIONATO E GARANTITO

VENDIAMO E ACQUISTIAMO IN CONTANTI: ORO • COMPUTER • MONITOR LCD • HI-FI • GAMES • CONSOLE • SMARTPHONES • TV (PLASMA-LCD-LED) • LETTORI AUDIO E VIDEO • IPOD • ALCUNI STRUMENTI MUSICALI • MIXER • CD • DVD • BLURAY • OROLOGI DI MARCA • PENNE M. BLANC • OCCHIALI RAY-BAN • BORSE FIRMATE • BICICLETTE • FOTO • VIDEOCAMERE DIGITALI • PICCOLI ELETTRODOMESTICI (INUSATI) • DISCHI IN VINILE •

CASH CONVERTERS RICICLA & RISCUOTI È UN'ATTIVITÀ ECOLOGICA dal 1998

Viale Vittorio Veneto, 12 - Milano - MM P.ta Venezia - fuori da "Area C" tel. 02 20480341 - www.cashconverters.it orari d'apertura: Lunedì 15-18.30; Ma-Ve 10-12.30 / 15-18.30; Sabato 11-18.30

NON SI FANNO VALLITAZIONI TELEFONICHE

segui su